

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2042 ITALIA

**Rotary Club**

**Varedo e del Seveso**

# INFORMAROTARY



Comune di  
Cesano Maderno



Comune di  
Paderno Dugnano



Città di Varedo



Comune di  
Bovisio Masciago



Comune di  
Nova Milanese

**Anno 4 Numero 9**

# Organigramma



**PRESIDENTE**  
**Giorgio Vago**

Segretario: **Franco Bondioli**

Ufficio di segreteria:

20144 Milano - Via San Michele del Carso 22

E-mail: franco.bondioli@travelisland.it

## *CONSIGLIO DIRETTIVO*

Presidente:	<b>Giorgio Vago</b>
Vice Presidente:	<b>Paolo Chieregatti</b>
Presidente Uscente:	<b>Enrico Cavallini</b>
Presidente Eletto 2015/2016:	<b>Paolo Chieregatti</b>
Segretario:	<b>Franco Bondioli</b>
Tesoriere:	<b>Adriano Regondi</b>
Prefetto:	<b>Giovanni Amitti</b>
Consiglieri Eletti:	<b>Stefano Sordi</b> <b>Emanuela Capelli</b> <b>Sandro Sedita</b>

## *PRESIDENTI COMMISSIONE*

Effettivo:	<b>Francesco Zefferino</b>
Relazioni Pubbliche:	<b>Gaetano Bovenzi</b>
Programmi :	<b>Enrico Cavallini</b>
Fondazione Rotary:	<b>Mauro Totaro</b>
Nuove Generazioni:	<b>Andrea Vendraminetto</b>

# Indice

<i>Nonostante tutto</i> .....	3
<i>Conviviale del 14 aprile 2015</i> .....	5
<i>Assemblea Distretto 2042 A.R. 2015/2016</i> .....	8
<i>Il Rotary Club Varedo e del Seveso all'EXPO di Milano</i> .....	11
<i>Agenda</i> .....	12



# Nonostante tutto....

di Giorgio Vago



L'Expo 2015 è iniziata.

Dopo anni di lavori e di ritardi, dopo aumenti di spesa, dopo tangenti ed arresti eccellenti, dopo tutto quello che poteva accadere ecco che, come una nave che esce dalla tempesta ed approda finalmente in porto, è arrivata l'Esposizione Universale di Milano 2015.

Un porto che non è punto d'arrivo ma punto di partenza per un viaggio che durerà sei mesi.

Sei mesi di impegno, sotto i riflettori del mondo, per presentarci al mondo attraverso il mondo presente a Milano, un'occasione unica.

Ormai è risaputo, l'abbiamo sentito e risentito in questi anni in occasione dei lavori di Expo e non solo per quelli.

Inutile insistere e ribadire quanto ormai si sa, occorre solamente decidere se stare da una parte o dall'altra.

Lo ammetto, la scelta non è delle più semplici, anzi a volte particolarmente difficile.

Occorre decidere se essere realistici e guardare in faccia la realtà: i ritardi innegabili, l'ingiustificata levitazione dei costi, la rabbia per le cose che vanno male per la negligenza di qualcuno, le tangenti, gli amici degli amici, e potrei continuare ...

Oppure si può decidere di stare dalla parte dell'ottimismo, convincersi che nonostante tutto, ce l'abbiamo fatta, che nonostante tutto si è fatto un buon lavoro, che nonostante tutto si è arrivati in porto (con qualche ritardo), che nonostante tutto alcuni hanno tenuto duro, non hanno mollato, sono stati dritti in piedi, anche quando intorno c'era la tempesta e le onde potevano travolgere tutto.

Nonostante tutto.

Ma perché?!

Perché, da sempre, dobbiamo fare i conti con "nonostante tutto", perché occorre complicare le cose già difficili per conto loro.

A volte, come in occasione di Expo, penso: cosa sarebbe il nostro Paese, le nostre aziende, le nostre città se non ci fosse il macigno del "nonostante tutto" che sovrasta tutto e tutti. Quali straordinari risultati si potrebbero elencare in tutti i campi, dall'economia, all'industria, dall'arte, alla cultura.

Lo chiamano (chiamavano) il Bel Paese, e forse avevano ragione. A ciascuno di noi l'onere di prendere in carico un pezzo di responsabilità e cercare di smontare il nonostante tutto. Non sarebbe una brutta idea, forse però irrealizzabile.

Esempi di persone, aziende, associazioni che hanno già iniziato questo lavoro, durante l'anno di presidenza del Rotary Club ne ho incontrate molte, ma non serve avere il privilegio di una carica per trovare queste "normali eccellenze".

Basta guardare con attenzione ciò che ci circonda, ogni giorno, ogni momento.

Ed il nostro Club, da 31 anni circa, riconosce e presenta queste normali eccellenze del nostro Territorio, attraverso il premio Testimonianze di Vita.

Lo considero il festival dell'umiltà e del servizio, nella semplicità.

E dietro ogni persona, associazione o gruppo che premieremo o abbiamo premiato, ne sono certo, c'è sempre chi è riuscito a vincere il "nonostante tutto".

Speriamo il nostro piccolo riconoscimento che daremo anche quest'anno (il 19 maggio) serva per dare vigore ed incoraggiare chi ha deciso di stare dalla parte dell'ottimismo che non è detto sia quella più facile da perseguire. Anzi!



Torno alla giornata dell'inaugurazione di Expo: come molti, penso, ho provato soddisfazione, orgoglio, emozione.

Come quando da bambini ci si metteva il vestito della festa per le grandi occasioni, per un ospite importante e di riguardo, per una festa, per una ricorrenza, per una giornata nella quale tutto doveva essere perfetto.

Sentimenti per una sfida non che si stava per concludere ma che stava per iniziare!

Sentimenti che durante la giornata si sono trasformati in rabbia e vergogna per gli incidenti e le devastazioni causati da qualche centinaia di delinquenti vigliacchi, indegni di partecipare a qualsiasi consesso umano.

Devastare, rovinare, distruggere non devono essere vocaboli accettati ed accettabili in una democrazia "normale": non si possono e non si devono accettare senza se e senza ma.

Mai! Che ci si trovi davanti l'Esposizione Universale o semplicemente all'angolo di una strada, o dentro un bar.

Hanno parlato di operazione di contenimento per limitare i danni.

Non riesco ad auto convincermi che sia stata la scelta giusta.

E penso ai titolari di esercizi pubblici devastati o ai proprietari delle auto distrutte.

Mi torna difficile se non impossibile dire loro "abbiamo controllato la situazione, abbiamo limitato i danni".

Anche questa è stata un'occasione persa, ma andremo avanti, si andrà avanti ... nonostante scelte sbagliate, nonostante persone sbagliate nei posti sbagliati, nonostante responsabilità immeritate.

Nonostante tutto ... ancora una volta.

**Giorgio Vago**  
**Presidente**



# Conviviale del 14 aprile 2015

## *Cammino e Verità : Verso Santiago di Compostela Proprio perché il cammino non ha un senso, perciò è necessario*

La conviviale di martedì 14 aprile 2015, sempre nella sala del Ristorante *Il Cavaliere*, sede del **Rotary Club Varedo e del Seveso**, è stata molto particolare e coinvolgente: ha inteso ripercorrere le tappe del pellegrinaggio verso il Santuario di Santiago di Compostela in Galizia, attraverso la narrazione orale e per immagini di un socio di lunga data, rotariano da ben 26 anni: **Mauro Gandini** del **Rotary Club di Cinisello**. Quali ospiti graditi al tavolo del Presidente, oltre a Giorgio Vago ed a Mauro Gandini, sono seduti i coniugi Biagi, soci di Bergamo Sud, Enrico Cavallini, responsabile dei Progetti e la socia Rossana Veneziano.

Dopo gli inni e gli onori alle bandiere, il Presidente ricorda ai soci i prossimi impegni:

- il 16 aprile alla Sala Congressi del Banco Desio, il Convegno su *Conoscenza e bene comune*: si analizzerà anche la figura di A.Pozzi, i cui pannelli sono stati sponsorizzati per EXPO dal nostro club;
- la visita guidata il 21 aprile alla Cappella Zavattari appena restaurata dopo ben sei anni di lavori intensissimi, per cui si invitano i soci a prenotare la visita per tempo;
- l'Assemblea Distrettuale di sabato 18 aprile, importante per la comunicazione delle linee guida per il prossimo anno;
- la consegna del terzultimo defibrillatore a Cesano, in mattinata, presso il Municipio nel corso di una breve cerimonia ufficiale con le Autorità e la Croce Bianca;
- la ricerca ancora di nominativi per la serata il 19 maggio alla Campanella per il *Premio Testimonianze di vita*;
- la gara di golf il 29 aprile e quella di gokart il 10 maggio.

Ultimata la cena, il Presidente invita Mauro Gandini ad esporre il suo viaggio. Mauro inizia presentandosi: commercialista, per i suoi sessant'anni ha voluto concedersi come premio questo cammino, oltre alla moto. Il viaggio verso Ovest dai Pirenei ha coperto circa 700 km, alla media di 25/30 km al giorno, incrociando genti, paesi, culture diverse in un crogiuolo ed incrocio di esperienze e di vissuti sempre diversi e sempre entusiasmanti. Un viaggio esistenziale e spirituale, per il 90% da solo, con se stesso alla ricerca di sé.

### **Un po' di storia**

La notorietà del pellegrinaggio è dovuta al fatto che da oltre un millennio Compostela è, secondo la tradizione cristiana, sede delle spoglie mortali di Giacomo il Maggiore, apostolo di Gesù. Santiago di Compostela e il famoso cammino omonimo sono stati dichiarati patrimonio dell'umanità dell' Unesco dal 1985. La città è sede del governo autonomo Galiziano (*Xunta de Galicia*), luogo di peregrinazioni religiose di devoti provenienti da tutto il mondo e sede universitaria con più di 500 anni di storia. Nella tradizione popolare e



nell'iconografia di san Giacomo – soprattutto ispanica – è potente la figura del *Matamoros*, alfiere celeste, intercessore e vessillo della ribellione della Spagna al dominio islamico. Profondamente intrecciata alla devozione popolare, infatti, si fece strada la particolare devozione *iacobeada*, principalmente sostenuta da parte del monachesimo cluniacense e dettagliatamente documentata, che faceva di Santiago il pilastro divino della riconquista dell'Europa meridionale dal dominio degli invasori musulmani – devozione che i numerosi pellegrini veicolavano in tutto il continente cristiano, facendo di san Giacomo una sorta di protettore dei cristiani dalle scorrerie ed invasioni di popoli islamici. Il 23 ottobre 1987 il Consiglio d'Europa ha riconosciuto l'importanza dei percorsi religiosi e culturali che attraversano l'Europa per giungere a Santiago de Compostela dichiarando la via di Santiago "itinerario culturale europeo" e finanziando adeguatamente tutte le iniziative per segnalare in modo conveniente *el camino de Santiago*. Questo riconoscimento, che pone l'accento sul carattere storico e culturale del *Cammino*, è stato probabilmente una delle principali ragioni della forte ripresa di frequentazione del Cammino stesso, a partire dagli anni novanta anche da parte di persone che non lo percorrono per motivi religiosi, e – in misura crescente – di nazionalità non spagnola. Ma anche il richiamo al pellegrinaggio di Papa Giovanni Paolo II per la *Giornata Mondiale della Gioventù* ha contribuito a tale ripresa. Arrivati a Finisterre, termine ultimo del pellegrinaggio, un tempo considerato il termine delle terre conosciute, è tradizione, fin dall'antichità, bruciare gli abiti del pellegrinaggio stesso e immergersi nell'oceano per un bagno purificatore.

## ***Il viaggio di Mauro***

### ***I luoghi***

Ci sono diversi itinerari: il cammino francese, quello portoghese... Mauro ha scelto quello da Est verso Ovest, da San Juan sotto i Pirenei attraverso gli ostelli, dove ti fermi per riposare e poi riprendere il viaggio. Una freccia gialla accompagna i pellegrini lungo il sentiero, a scandire il tempo di viaggio e quello dell'anima. I luoghi sono pieni di suggestioni e di fascinazione, dall'ostello di Roncisvalle dove sembrano risuonare ancora i fragori delle gesta dei paladini di Carlo Magno alle chiesette dei Templari che s'incrociano lungo il cammino, a Pamplona, a Castrojeriz, luoghi incredibili e impossibili che sembra di essere in Tibet, come a Samos nei pressi del suo Monastero. Per non dimenticare le cattedrali, quella di Burgos, ad Astorga, a Santiago infine, dove un grande turibolo con l'incenso accoglie i pellegrini sfiniti, le piaghe ai piedi, con la messa di mezzogiorno.

### ***I tempi***

I tempi sono differenti: esiste il tempo del cammino, racconta Mauro, scandito dal sorgere del sole che hai sempre alle spalle, fedele compagno, dal risveglio precoce all'arrivo nel tardo pomeriggio negli ostelli, per riposare, lavare la tua roba e ripartire ancora, sempre alla stessa ora. Esiste un tempo della storia, quello reale, misurato dalle giornate del viaggio di Mauro; c'è poi il tempo del racconto, attento, partecipato e scandito dalle slide, di circa mezz'ora; ma c'è innanzitutto il tempo interiore, quello dell'anima che misura quei momenti incredibili: quest'ultimo è traccia indelebile, segno di un'esperienza che dura e perdura una vita intera, in un eterno presente.

### ***Il pieno e il vuoto***



Ci sono spazi amplissimi lungo il cammino, dall'altipiano delle Mesetas dove lo sguardo si perde oltre l'orizzonte ai paesini disseminati che riempiono i vuoti tra quelle pianure immense, in cui puoi trovare alloggio e ristoro. C'è il pieno del bagaglio che in partenza è carico delle tue ambascie e preoccupazioni, dei tuoi falsi idoli e che è via via sempre più leggero a mano a mano che la tua anima si purifica e si libera delle pietre delle tue croci. Così come c'è un luogo speciale, durante il viaggio, dove lasci sotto la Croce un sasso e, insieme, abbandoni la tua croce.

### ***I compagni***

Un'umanità ricca, varia ma sempre partecipe e coinvolta ha accompagnato il viaggio di Mauro, dallo studioso che analizza i sistemi di assistenza ai disabili nell'Est europeo alla maestra di Rosate ai ragazzi di Bergamo e di Torino fino ai due bambini, che in un'immagine nitidissima della slide, mano nella mano, procedono in cammino verso la meta. Il compagno privilegiato è però il proprio sé, perché questo è il cammino verso se stessi, alla ricerca di verità e di senso, *è il cammino di te verso te*, spiega Mauro.

### ***La conclusione***

Arrivato a Finisterre, termine ultimo del pellegrinaggio, un tempo considerato il termine delle terre conosciute, Mauro è sdraiato sopra un sasso, finalmente intento solo ad ascoltare assorto il rumore del mare, riconciliato con se stesso, con il mondo e con la sua anima.

Terminata la relazione, i presenti applaudono in modo sentito e partecipato in quanto hanno emotivamente e simpateticamente accompagnato e vissuto, goduto durante l'esposizione parte della meravigliosa esperienza di vita e di senso di Mauro. La serata termina così alle ore 23.00.



# *Assemblea Distretto 2042 A.R.*

## *2015/2016*

### *Dove osano le idee*

Il bellissimo auditorium della Camera di Commercio di Lecco ha accolto, lo scorso 18 aprile, i soci provenienti dai 42 club del Distretto, riuniti per celebrare la rituale Assemblea durante la quale il Governatore Eletto propone la visione del Rotary International e del Distretto sui temi che dovranno caratterizzare l'attività dei Rotariani nei prossimi anni.

La sala, anche se non completamente piena, ha offerto un bel colpo d'occhio, quando i Presidenti eletti hanno dato vita al concerto delle campane dei rispettivi club, posizionate, quale cornice, sul palco su cui si è svolto l'intero evento.

La mattinata, poi, si è aperta con una bella notizia: Alberto Ganna ci ha comunicato che a giorni, nel nostro Distretto un nuovo club riceverà la carta costitutiva.

Come cominciare meglio l'Assemblea?

La mattinata è proseguita con diversi interventi incentrati sulla necessità di superare le barriere che rendono difficile il cambiamento: i "5 macigni" che Alberto Ganna ci aveva presentato nella Assemblea di un anno fa a Ville Ponti.

Io ho chiesto ai soci di dare vento alle proprie vele, di dare spazio alle idee, di non accontentarsi di essere soci di un grande sodalizio, di portare una rotellina che dà prestigio, di partecipare alla vita di club insieme a tante "belle persone": ho chiesto a tutti di osare!

Per brevità, riassumo quanto ha fatto parte delle mie conclusioni, incentrati sugli spunti su cui osare:

1. Cercare **ATTIVAMENTE** nuovi soci. Questa richiesta non risponde, come spesso possiamo essere portati a pensare, a mere esigenze di cassa. È il presupposto per dare concretezza al perseguimento della nostra missione: il servizio, il dare soluzione alle necessità della Comunità. E dal momento che tali necessità non sono certo diminuite, anzi sono andate sempre più crescendo, essere più numerosi consente di affrontare con maggior efficacia le esigenze che, giorno dopo giorno, si presentano. Ma si deve adottare nuove strategie: cercare significa, appunto, cercare e non, semplicemente, cooptare l'amico, strategia che è andata, negli anni, perdendo di efficacia. Cercare significa essere attenti ai movimenti della società nella nostra comunità. Nuove professionalità sono nate in questi ultimi anni e noi le vogliamo rappresentate nel nostro sodalizio. Cercare significa, infine, farsi conoscere meglio, rafforzare la nostra immagine e la reputazione e abbandonare l'alibi dello scarso appeal.

2. Operare **DECISAMENTE** sulla diversità. La diversità è il carburante più efficiente per il motore della professionalità che dobbiamo utilizzare nei nostri service. Non deve essere considerata una nemica dell'unità, ma piuttosto qualcosa che arricchisce l'unità. Il



fatto è che spesso noi confondiamo l'unità con l'uniformità! La diversità si concretizza con una maggior presenza femminile nei nostri club, con una maggior presenza di giovani, ma anche, come già detto, con la molteplicità delle professioni.

3. Essere **COSTANTEMENTE** spinti dal senso dell'urgenza. Abbiamo bisogno, non solo oggi, ma oggi con maggior intensità rispetto al passato, di non rimandare ad altri momenti l'adozione di nuove modalità di essere rotariani: Ravindran ci chiede di agire con prontezza e direttamente.

4. Impegnare **CONCRETAMENTE** le nostre professionalità. Non accontentiamoci di essere soci di un grande sodalizio, di portare la nostra gloriosa "rotellina", di essere in club composti da "belle persone". Ricordiamoci sempre di essere entrati perché parte di un'eccellenza imprenditoriale, professionale, accademica, ...

5. Nutrire **SINCERAMENTE** il nostro senso di appartenenza. Significa non solo essere orgogliosi di essere nel Rotary, ma comprendere, accettare e mettere in pratica quello che il Rotary, oggi, ci richiede per continuare ad **ESSERE DONO PER IL MONDO**, a continuare a fare la differenza per coloro per i quali svolgiamo la nostra azione.

Gilberto Dondé  
Governatore Eletto



## *Cesano Maderno: Città' cardioprotetta anche grazie al Rotary*

Martedì 21 aprile, presso il palazzo Arese Jacini, sede del Comune di Cesano Maderno, si è svolta una conferenza stampa a cura dell'Assessore alla Formazione, Istruzione e Sport Salvatore Ferro per illustrare alla stampa locale presente lo stato di avanzamento dei lavori che farà nel brevissimo di Cesano una città cardioprotetta.

L'Assessore ha annunciato che l'Amministrazione Comunale ha stanziato circa 14.000 euro per l'acquisto di 9 defibrillatori da installare nelle palestre cittadine, oltre al costo per la formazione degli operatori, che sarà effettuata a breve a cura della locale Croce Bianca, in rappresentanza della quale era presente il loro Presidente Antonio Zardoni. La Croce Bianca provvederà a formare 18 operatori delle varie associazioni sportive e ben 12 dipendenti comunali che si sono offerti volontari.

Questa apparecchiatura, ha ricordato il Presidente della Croce Bianca, può salvare delle vite umane, se è consentito intervenire entro 10 minuti dall'evento. Di qui la necessità di averne una a disposizione raggiungibile in tempi brevissimi. Dal 2016, i defibrillatori diventeranno obbligatori per tutte le sedi di attività sportiva.

Come parte integrante di questo progetto, nell'ambito del service "Un defibrillatore per ognuno dei nostri cinque comuni", il Rotary Club Varedo e del Seveso, rappresentato alla conferenza stampa dal Presidente Giorgio Vago e dai soci Vera Caffu', Adriano Regondi e Francesco Zefferino, ha donato i fondi per l'acquisto di un ulteriore defibrillatore che verrà installato nel palazzo comunale e che, all'occorrenza, potrà servire anche alla popolazione che gravita nell'area, densamente popolata, con uffici pubblici, esercizi pubblici, scuole.

In questa occasione, il nostro Presidente ha approfittato per ricordare ai presenti l'azione svolta in questo anno rotariano dal Club a favore del territorio: libri alle biblioteche, derrate alimentari alle Caritas e appunto i defibrillatori, il tutto per i cinque comuni del nostro territorio. Questo perché il Rotary, pur essendo *International* nel nome, vuole rimanere fortemente legato al territorio.

Adriano Regondi



## *Il Rotary Club Varedo e del Seveso all'EXPO di Milano*

In relazione all'EXPO di Milano, si annuncia con grande partecipazione che saranno esposti una ventina di pannelli sulla produzione poetica e fotografica della poetessa Antonia Pozzi : **il Rotary Club Varedo e del Seveso** ha reso possibile il realizzarsi di tale evento, sponsorizzandone la riproduzione fotostatica. Apparirà il logo del Club, pertanto, sui pannelli stessi.

Carte e documenti della poetessa milanese Antonia Pozzi, una delle maggiori voci poetiche della "Scuola di Milano", sicuramente figura di spicco nel panorama poetico nazionale, sono oggi presenti al *Centro Internazionale Insubrico* dell'Ateneo varesino, sotto la direzione del prof. Fabio Minazzi. Il materiale è stato trasferito al Centro dalla dimora di Pasturo nel dicembre 2014. L'archivio personale e la biblioteca appartenuta alla poetessa sono frutto di donazione delle Suore del Sacro Cuore di Gesù (Pasturo, Lecco).

Si evidenzia altresì che giovedì 16 aprile, presso la Sala Congressi del *Banco di Desio e della Brianza*, si terrà un Convegno, dal titolo : **La conoscenza come bene comune. Tra scienza, filosofia e letteratura.** In merito alle relazioni della giornata, avremo come relatrice la suora Onorina Dino, suora della Congregazione del Preziosissimo Sangue di Gesù di Monza ed eminente studiosa di Antonia Pozzi, la cui rilevante produzione poetica e fotografica sarà appunto oggetto di uno spazio espositivo all'EXPO di Milano, nel Padiglione Italia per l'*Insubria*. Tale esposizione è stata possibile pertanto anche grazie alla sponsorizzazione del **Rotary Club Varedo e del Seveso**.



## Agenda

Data degli Incontri	Ospiti e tema della Conviviale
5 Maggio 2015	Conviviale
15 Maggio 2015	Rotariadi –Gara Go Kart-

Tutti i soci del Rotary Varedo e del Seveso sono chiamati a collaborare con questo informatore. Informazioni, notizie, commenti, dibattiti faranno dell'Informarotary uno strumento bello e utile. Per favorire questo scambio è attivo l'indirizzo mail [informarotary.varedo@gmail.com](mailto:informarotary.varedo@gmail.com) dove tutti possono portare il contributo di idee e collaborazione.

Grazie in anticipo





Informarotary Varedo All Rights Reserved

N° 9, Anno 4, A.R. 2014/2015, Pubblicato il 9/5/2015

Per info e suggerimenti: [informarotary.varedo@gmail.com](mailto:informarotary.varedo@gmail.com)

Rotary Club di Varedo e del Seveso

Distretto 2042 Zona 12